

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

Doc. **CCXXIII**

n. **1**

## R E L A Z I O N E

**RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL COMITATO  
TECNICO PER IL CONSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ DI  
CUI AL DECRETO LEGISLATIVO RECANTE ATTUAZIONE  
DELLA DIRETTIVA 2008/56/CE CHE ISTITUISCE UN QUA-  
DRO PER L'AZIONE COMUNITARIA NEL CAMPO DELLA  
POLITICA PER L'AMBIENTE MARINO**

**(Aggiornata al 31 agosto 2014)**

*(Articolo 5, comma 9, del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190)*

*Presentata dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*

**(GALLETTI)**

---

*Trasmessa alla Presidenza il 6 novembre 2014*

---

PAGINA BIANCA

## INDICE

---

<i>Premessa</i> .....	<i>Pag.</i>	5
Il Quadro normativo .....	»	7
Lo stato di attuazione .....	»	8
1. Autorità competente .....	»	8
1.1. <i>Convenzioni con soggetti terzi</i> .....	»	9
1.2. <i>Incontri con altre Amministrazioni</i> .....	»	11
1.3. <i>Le valutazioni della Commissione Europea sui dati         trasmessi dall'Italia</i> .....	»	12
1.4. <i>Programma di azioni future</i> .....	»	13
1.5. <i>Definizione dei Programmi di Monitoraggio</i> .....	»	13
1.6. <i>Consultazione pubblica</i> .....	»	15
2. Comitato Tecnico .....	»	16
2.1. <i>Riunioni del Comitato Tecnico</i> .....	»	16
Risorse finanziarie .....	»	18

PAGINA BIANCA

## **Premessa**

L'art. 5 del D.lgs 190/2010, di attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino, prevede che il Comitato Tecnico, individuato dal medesimo decreto quale organismo di supporto alle attività dell'Autorità Nazionale competente, riferisse, con cadenza semestrale, al Parlamento in merito alle attività svolte e alle risorse utilizzate per il conseguimento delle finalità di cui al disposto normativo.

E' pertanto il Comitato Tecnico il soggetto cui compete, per legge, di riferire al Parlamento mentre spetta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ( di seguito MATTM) , per il tramite della competente Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (DGPNM), nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste a legislazione vigente organizzare la segreteria del Comitato.

In data 11 marzo 2013, con nota prot. 0019582/GAB, l'On.le Ministro pro tempore ha trasmesso alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la I Relazione sull'attività svolta dal Comitato Tecnico, formalmente approvata nella riunione del medesimo Comitato che si è svolta nei giorni del 12 e 13 febbraio 2013.

La II Relazione al Parlamento avrebbe dovuto esser trasmessa nel mese di settembre 2013.

La prima data utile per poter approvare la II Relazione è stata peraltro la riunione del Comitato Tecnico del 16 dicembre 2013, nella quale non è stato raggiunto il numero legale necessario per assumere determinazioni.

In data 26 maggio 2014 si è svolta un'ulteriore riunione del Comitato Tecnico, recante all'ordine del giorno l'esame della II Relazione al Parlamento. Anche in tale occasione la ridotta presenza dei componenti del Comitato Tecnico non ha garantito il raggiungimento del numero legale.

In considerazione delle suesposte problematiche, che hanno ostacolato il regolare funzionamento del Comitato Tecnico, la Direzione competente (DGPNM), al fine di garantire la piena operatività del medesimo, ha ritenuto opportuno predisporre degli appositi emendamenti in sede di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014 n. 91/2014.

In conseguenza di ciò il testo del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, coordinato con la legge di conversione 11 agosto 2014, n. 116 recante: *«Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la*

*definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea.*» entrato in vigore il 21 agosto 2014, riporta all'art.17 alcune modifiche al D.lgs 13 ottobre 2010, n. 190.

In particolare, per quanto in argomento,

Art. 17 - Modifiche al Decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, recante attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino - Procedura d'infrazione 2013/2290 - Modifiche alla Parte Terza del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, - Procedura d'infrazione 2007/4680

1. Al Decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190, sono apportate le seguenti modifiche: (0a) all'articolo 5:

1) dopo il comma 5 è inserito il seguente: "5-bis. Il Comitato delibera a maggioranza dei componenti presenti"; 2) il comma 6 è sostituito dal seguente: "6. Il Comitato, per semplificare il proprio funzionamento, adotta un regolamento interno"; 3) il comma 9 è sostituito dal seguente: "9. Il Comitato riferisce periodicamente al Parlamento sulla attività svolta, nonché sulle risorse utilizzate per il conseguimento delle finalità di cui al presente decreto"

Tali modifiche consentiranno nel futuro sia il più agevole raggiungimento del numero legale, sia di "tarare" le relazioni periodiche al Parlamento secondo una tempistica connessa all'effettivo andamento delle attività anziché ad una data precostituita.

Nel presente, la II Relazione al Parlamento è stata aggiornata, riproposta all'esame del Comitato Tecnico ed approvata nella riunione del 24 settembre 2014 .

### ***La I relazione al Parlamento***

Come precedentemente indicato, con nota prot. n. 19569 del 11/03/2013 il Ministro dell'Ambiente pro tempore ha trasmesso la I Relazione al Parlamento.

La Relazione era riferita *"all'arco temporale che va dall'istituzione del Comitato Tecnico al 15 ottobre 2012, termine entro il quale, secondo le prescrizioni imposte dalla Commissione Europea agli Stati membri, l'Italia ha provveduto a trasmettere le informazioni e la documentazione relative a:*

- *La valutazione iniziale dello stato ambientale attuale e dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente marino (in conformità all'art.8 del D.lgs 190/2010);*
- *La determinazione del buono stato ambientale delle acque considerate (in conformità all'art.9 del D.lgs 190/2010);*
- *La definizione di una serie di traguardi ambientali e dei corrispondenti indicatori (in conformità all'art.10 del D.lgs 190/2010).*

Nella I Relazione era analizzata la struttura e la portata normativa del D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010, con il quale l'Italia ha provveduto a recepire gli obblighi derivanti

dalla direttiva comunitaria, specificando il contenuto dell'articolato normativo, nonché lo stato di attuazione dei primi adempimenti previsti, in ordine, soprattutto, alle rispettive competenze dell'Autorità competente – MATTM - e del Comitato Tecnico.

L'attività del Comitato veniva riportata in maniera sintetica con la descrizione delle decisioni e dei risultati scaturiti dalle singole riunioni, sulla base dei verbali che, in sede di trasmissione, erano stati opportunamente allegati.

Per quanto attiene l'attuazione degli obblighi previsti dal D.lgs., la I Relazione riportava le informazioni inerenti alla prima fase di raccolta ed analisi dei dati afferenti alla Valutazione Iniziale, alla determinazione del Buono Stato Ambientale (GES) ed alla definizione dei Traguardi ambientali (Target) e dei rispettivi indicatori.

I risultati di tali fasi, come precedentemente riportato, sono stati trasmessi alla Commissione Europea in coerenza con le scadenze stabilite dalla Direttiva. Nella Relazione erano quindi specificate le modalità di trasmissione delle informazioni alla Commissione e le azioni messe in atto al fine di rispondere alle modalità definite per la trasmissione delle informazioni attraverso *paper reports* e *reporting sheets*.

Nella I Relazione era inoltre illustrato l'atto convenzionale che il MATTM ha stipulato con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) in data 01/01/2011, per far fronte alla complessità e all'articolazione degli adempimenti da porre in atto ai fini dell'attuazione della Direttiva 56/2008/CE ed in considerazione di quanto stabilito dall'art. 1, comma 2, del Regolamento ISPRA di cui al Decreto interministeriale 21 maggio 2010 n. 123, che vede l'ISPRA quale Istituto tecnico-scientifico di riferimento. Tale convenzione era finalizzata ad implementare il supporto dell'Istituto per tutte quelle attività ulteriori e aggiuntive rispetto alle ordinarie, necessarie all'attuazione delle prime fasi della Strategia Marina.

Infine, erano riportate le azioni volte ad avviare un corretto ed esaustivo processo di informazione e consultazione del pubblico sui temi specifici inerenti la Strategia Marina e sulle diverse fasi di attuazione nonché le informazioni inerenti le risorse finanziarie stanziare ed utilizzate al fine di adempiere agli obblighi comunitari derivanti dall'attuazione della Direttiva Quadro.

### ***La II Relazione al Parlamento***

La Relazione che segue è riferita ad un arco temporale che va da marzo 2013, data di trasmissione al Parlamento della I Relazione, al mese di agosto 2014.

### **Il Quadro normativo**

Completata la I fase di attuazione della Strategia Marina, i successivi adempimenti sono rispettivamente previsti agli articoli 9, 10 e 11 del D.lgs. 190/2010.

L'art. 9, comma 3 del D.lgs. 190/2010 prevede che il MATTM, con il supporto del Comitato Tecnico, determini con apposito decreto, sentita la Conferenza Unificata, i requisiti del buono stato ambientale per le acque marine sulla base dei descrittori qualitativi di cui all'allegato I del citato decreto e tenuto conto delle pressioni e degli impatti di cui all'allegato III.

A tal fine, il MATTM tiene conto dei criteri e degli standard metodologici adottati dalla Commissione Europea.

Ai sensi dell'art. 10 del decreto, il MATTM, sulla base dei risultati scaturiti dalla Valutazione Iniziale e avvalendosi del Comitato Tecnico, definisce con apposito decreto, sentita la Conferenza Unificata, i traguardi ambientali e gli indicatori ad essi associati al fine di conseguire il buono stato ambientale.

Sulla base delle attività su richiamate, deve essere pertanto attivata la fase di definizione dei programmi di monitoraggio.

Il successivo art. 11 del decreto prevede che, in coerenza con i risultati scaturiti dalla Valutazione Iniziale, e tenendo conto dei GES e dei Target definiti, il MATTM, avvalendosi del Comitato Tecnico e sentita la Conferenza Unificata, debba provvedere con apposito decreto alla definizione dei "programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali previsti dall'articolo 10, nonché per l'aggiornamento di tali traguardi".

Il MATTM, per l'elaborazione dei programmi di monitoraggio, è tenuto a procedere ad una ricognizione dei programmi ambientali previsti dalla normativa vigente a livello regionale, nazionale, comunitario o internazionale in relazione alle acque marine.

Sulla base delle scadenze previste dal cronoprogramma in merito all'attuazione degli adempimenti normativi previsti all'articolo 11 del decreto, l'elaborazione e l'avvio dei programmi di monitoraggio sono effettuati entro il 15 luglio 2014. Il MATTM dovrà comunicare alla Commissione Europea i programmi di monitoraggio, sulla base della definizione effettuata ai sensi del comma 1 dell'articolo 11, entro il 15 ottobre 2014.

## **Lo stato di attuazione**

### **1. Autorità competente**

Successivamente alla trasmissione alla Commissione Europea il 15 ottobre 2012 delle informazioni e della documentazione relativa agli articoli 8, 9 e 10 del D.lgs. 190/2010, il MATTM, con il supporto tecnico-operativo dell'ISPRA e sulla base dell'incarico affidato all'Istituto di Ricerca con l'Atto convenzionale del 2011, ha avviato un lavoro di revisione e perfezionamento della medesima documentazione.

Tali attività hanno consentito di trasmettere, il 30 aprile 2013, a completamento dei prodotti presentati il 15 ottobre, ulteriori informazioni in particolare con riferimento ai *supporting documents* ed ai *paper reports*.

Dall'esigenza di ampliare, approfondire e completare la documentazione tecnica inviata all'UE, è scaturita la necessità di avviare e svolgere ulteriori attività di indagine focalizzate su alcuni ambiti risultati più deficitari dal punto di vista delle informazioni tecnico-scientifiche disponibili.

### **1.1 Accordi con soggetti terzi**

A tal fine, sin dal mese di dicembre 2012, la DGPNM ha attivato specifici rapporti convenzionali con soggetti terzi per garantire il pieno assolvimento degli obiettivi prefissati dalla direttiva europea così come di seguito individuati:

- **Protocolli di Intesa del 18 dicembre 2012 tra MATTM e Sottoregioni costiere per attività di indagine connesse all'attuazione del D.Lgs 190/2010**  
I Protocolli d'intesa sono stipulati dal MATTM con le 15 Regioni costiere italiane al fine di avviare e svolgere attività di indagine su alcuni ambiti che, nella Valutazione Iniziale, sono risultati più deficitari dal punto di vista delle informazioni tecnico scientifiche disponibili, operando in modo da assicurare un'adeguata coerenza strategica nell'ambito delle Sottoregioni marine. Pertanto, in coerenza con quanto previsto dal D.lgs., sono state individuate tre Sottoregioni:
  - a) **Mar Adriatico** alla quale partecipano le Regioni Friuli Venezia - Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Molise, Abruzzo, Puglia in relazione al suo versante adriatico;
  - b) **Mare Ionico – Mediterraneo Centrale** alla quale partecipano le Regioni Siciliana, Calabria, Basilicata e Puglia in relazione al loro versante ionico;
  - c) **Mediterraneo Occidentale**, comprendente le Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Campania, Sardegna nonché il versante tirrenico di Basilicata, Calabria e Sicilia;

Gli ambiti su cui si sono state focalizzate le attività previste nei Protocolli d'Intesa sono:

- a) Aspetti socio-economici dell'utilizzo dell'ambiente marino e dei costi del suo degrado;
  - b) Presenza di rifiuti marini lungo le spiagge, nella colonna d'acqua e nel fondo marino
  - c) Distribuzione ed estensione degli habitat sia bentonici che pelagici.
- **Convenzione con ISPRA del 21 dicembre 2012.**  
L'obiettivo prioritario di tale Convenzione è quello di supportare il MATMM nella definizione delle modalità operative con le quali condurre le attività di indagine ed elaborazione, delle attività previste nei Protocolli d'intesa sottoscritti tra il MATMM e le Regioni in data 18 dicembre 2012, al fine di assicurarne l'omogeneità, la coerenza e la non duplicazione o sovrapposizione sotto il profilo tecnico-scientifico, nonché la successiva trasmissione dei dati a livello di sottoregione marina e la loro elaborazione.
- **Convenzione con Unioncamere del 20 dicembre 2012.**  
Gli obiettivi di tale Atto convenzionale sono stati individuati in:
- a) Analisi dei principali impatti e pressioni antropiche che influiscono sullo stato ambientale di ciascuna sottoregione marina;
  - b) Analisi degli aspetti socio-economici dell'utilizzo dell'ambiente marino-costiero e dei costi del suo degrado, nonché di modelli previsionali e di strumenti per il suo contenimento e/o riduzione;
  - c) Predisposizione di programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali che saranno previsti per la Strategia Marina;
  - d) Predisposizione di programmi di misure finalizzati a conseguire o mantenere un buono stato ambientale;
  - e) Definizione di idonei strumenti e procedure affinché tutti i soggetti interessati possano partecipare in modo effettivo e tempestivo all'esame degli aspetti rilevanti per la realizzazione della Strategia Marina.
- **Convenzione con il Consorzio Universitario per la Ricerca socio-economica e per l'Ambiente (CURSA) del 28 dicembre 2012.**  
Le principali finalità di tale Atto convenzionale sono:
- a) L'aggiornamento e la revisione del quadro di riferimento delle politiche internazionali e unionali per l'ambiente marino;
  - b) La predisposizione di linee guida per l'implementazione coordinata della Strategia Marina nelle sottoregioni marine italiane;

- c) La predisposizione di linee guida per l'implementazione della MSFD nel contesto di una politica marittima integrata.
- **Contratto di Progetto congiunto con l'Organizzazione Internazionale "Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo" (GFCM) del 17 dicembre 2012.**

Tale Convenzione ha come obiettivo specifico la cooperazione nel Mediterraneo per l'uso sostenibile delle risorse biologiche marine quale strumento di supporto per l'attuazione sinergica della direttiva quadro sulla Strategia Marina e dell'iniziativa sull'approccio ecosistemico.

In relazione a tutti i citati atti convenzionali la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare ha provveduto ad approvare i relativi Piani Operativi di Dettaglio.

Ad oggi le attività previste nei Protocolli di Intesa e nelle Convenzioni su illustrati sono in fase di elaborazione dei dati. Ciò nonostante i prodotti afferenti alla fase intermedia della realizzazione delle predette attività consentono al MATTM di poter disporre di appropriati strumenti per assicurare i futuri adempimenti previsti dalla direttiva quadro.

## **1.2 Incontri con altre Amministrazioni**

Parallelamente alle attività convenzionali su illustrate, la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare, sempre al fine di mettere in luce le condizioni e le attività più appropriate per colmare le lacune informative sullo stato dell'ambiente marino italiano emerse dalla Valutazione Iniziale, ha organizzato una serie di consultazioni con le altre Amministrazioni centrali a vario titolo competenti per le materie inerenti la Strategia Marina.

Prioritariamente si sono ritenuti opportuni confronti con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e con il Ministero della Salute, per gli ambiti di rispettiva competenza, in vista della definitiva formulazione della *Determinazione del buono stato ambientale* (art.9) e della *Definizione dei traguardi ambientali* (art.10) riguardo al Descrittore 9 (Contaminanti presenti nei pesci e in altri prodotti destinati al consumo umano) e al Descrittore 3 (Popolazioni di pesci, molluschi e crostacei sfruttati ai fini commerciali).

Con le stesse Amministrazioni e per i medesimi descrittori sono state organizzati diversi incontri al fine di avviare riflessioni comuni per la definizione dei criteri e modalità di svolgimento dei Programmi di Monitoraggio (art.11).

Allo stesso scopo sono stati poi avviati approfondimenti con le varie Amministrazioni rappresentate in seno al Comitato Tecnico: sono stati pertanto organizzati incontri tecnici con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Difesa, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Ministero dello Sviluppo Economico, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con le Regioni. In questi confronti sono stati discussi, per gli ambiti di interesse di ciascuna Amministrazione, i criteri per la definizione dei Piani di Monitoraggio.

### ***1.3 Le valutazioni della Commissione Europea sui dati trasmessi dall'Italia***

In conformità a quanto previsto dall'art. 12 della Direttiva Quadro, in data 22 aprile 2014, la Commissione Europea ha notificato, per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia nell'Unione Europea, le proprie valutazioni sulla prima fase di attuazione della Strategia Marina, fornendo contestualmente orientamenti in merito alle eventuali modifiche ritenute necessarie.

Tale valutazione ha riguardato nello specifico un giudizio su:

- la completezza delle informazioni fornite;
- l'adeguatezza dell'approccio metodologico adottato;
- la coerenza tra le varie parti del report, ossia tra gli esiti della valutazione iniziale e la definizione di GES e target;
- la consistenza assicurata a livello di protezione dell'ambiente marino mediante l'adozione di GES e target.

Ciò posto, stante il quadro nazionale delle conoscenze dell'ambiente marino spesso lacunoso e asimmetrico riscontrato durante la fase di produzione del report MSFD, è risultato prioritario avviare, con il più ampio coinvolgimento di Enti di Ricerca e di tutte le Istituzioni pubbliche coinvolte, un'attività di aggiornamento, modifica ed integrazione del report stesso e dei relativi dati di supporto e/o dei layer cartografici al fine di corrispondere nella maniera più esaustiva alle osservazioni ed alle richieste della Commissione Europea.

A tal fine, nell'ambito delle attività previste nella Convenzione stipulata con ISPRA nel 2011, si è ritenuto opportuno rimodulare il Programma Operativo delle Attività a valere sulle risorse finanziarie residue sulla base delle sopravvenute priorità.

Ed infatti nel medesimo POA è stata attribuita specifica rilevanza oltre che alle attività connesse alla predisposizione dei programmi di monitoraggio ed alle attività concernenti la consultazione ed informazione del pubblico, soprattutto all'aggiornamento, modifica ed integrazione di tutti i report trasmessi alla CE nell'aprile 2013.

#### ***1.4 Determinazione dei requisiti del buono stato ambientale, definizione dei traguardi ambientali e programma di azioni future***

In data 5 agosto 2014 il MATTM ha trasmesso, per la sottoposizione alla Conferenza Unificata ed ai fini dell'acquisizione del prescritto parere, lo schema di decreto del Ministro dell'Ambiente concernente la “determinazione del buono stato ambientale delle acque marine di cui all'art. 9, comma 3, del Decreto legislativo n. 190/2010 e la definizione dei traguardi ambientali, di cui all'art. 10, comma 1, del Decreto legislativo n. 190/2010”.

Come rappresentato nella sezione dedicata alla ricognizione delle prescrizioni normative della direttiva quadro e del D.lgs. 190/2010, il prossimo adempimento che l'Autorità Nazionale competente sarà chiamata a porre in essere prevede la

definizione con apposito decreto, sentita la Conferenza Unificata, dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine, in funzione dei traguardi ambientali previsti dall'articolo 10, nonché per l'aggiornamento di tali traguardi.

Gran parte delle attività svolte nell'ultimo anno sono state finalizzate ad elaborare i Programmi di Monitoraggio previsti dall'art.11 del D.lgs., come di seguito dettagliato.

#### ***1.5 Definizione dei Programmi di Monitoraggio***

Come richiamato nelle premesse l'art. 11 del D. Lgs 190/2010 prevede l'elaborazione e l'avvio di programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine in funzione dei traguardi ambientali definiti (ex art. 10).

La Convenzione stipulata nel dicembre 2011 tra MATTM e ISPRA per il supporto all'attuazione della Strategia Marina prevedeva che l'Istituto elaborasse una proposta di architettura dei Programmi di Monitoraggio. Il documento pervenuto, che ipotizzava l'articolazioni delle attività su 7 piattaforme operative, ossia 7 insiemi di

attività di monitoraggio da svolgere in modo combinato o sinergico, è stato discusso prima in una serie di confronti con le Amministrazioni Centrali e con le Regioni, come illustrato in precedenza, nonché con gli Enti Tecnici Nazionali. Successivamente la proposta dell'ISPRA è stata portata alla discussione nella riunione del 16/12/2013 del Comitato Tecnico che ha stabilito di avviare dei Gruppi di Lavoro (GdL) per ciascuna piattaforma al fine di predisporre la struttura delle attività di monitoraggio dei mari italiani.

Dopo la riunione del CT sono stati avviati 8 GdL, uno per ciascuna delle 7 piattaforme operative ed uno di coordinamento delle attività dei GdL, finalizzato ad assicurare sia un'adeguata coerenza dei singoli GdL nella definizione della rispettiva proposta, sia le giuste sinergie tra i diversi programmi di monitoraggio (di seguito PdM) proposti, al fine di fornire un quadro omogeneo e rappresentativo degli elementi fondamentali alla successiva fase di attuazione.

I GdL sono stati così costituiti: per ciascuno è stato individuato un capofila con funzioni di coordinamento e sono stati composti prevedendo la presenza fissa di un rappresentante del MATTM e uno di ciascuno dei suoi "bracci operativi", l'ISPRA e il Reparto Ambientale Marino delle Comando Generale del corpo delle Capitanerie di Porto. In ogni Gruppo sono poi presenti 3 rappresentanti delle ARPA, uno per ciascuna delle 3 sottoregioni costiere previste nella Direttiva, uno del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e uno del Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa) (). Infine, a seconda della tematica trattata, sono stati designati rappresentanti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF), del Sistema Sanitario Nazionale (ISS o Istituti Zooprofilattici), dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) o degli Enti della Marina Militare. I soggetti tecnici da inserire nei GdL sono stati scelti tra quelli di rilievo nazionale e con articolazioni sul territorio nazionale, al fine di garantire l'acquisizione del massimo livello informativo.

Per quanto attiene il Gruppo di Lavoro della Piattaforma 8, di valenza più politico-istituzionale, sono stati coinvolti i rappresentanti regionali (uno per ogni sottoregione) ed un rappresentante per ciascuno degli organismi tecnici di riferimento a livello nazionale (ISPRA, CNR, CoNISMa).

Il MATTM, in quanto autorità competente, partecipa ad ogni GdL ed è altresì Capofila della Piattaforma 8.

A tutti questi soggetti è stato chiesto di portare competenze e proposte per elaborare i Programmi di Monitoraggio Nazionali di cui all'art. 11 del D.Lgs 190/2011, partendo dal documento predisposto dall'ISPRA, dai documenti comunitari e dai GES e

Target trasmessi dall'Italia nonché sulla base di specifiche "Indicazioni metodologiche" predisposte dal MATTM.

Tra gennaio e marzo 2014 tutti i GdL hanno lavorato alla messa a punto del prodotto richiesto tramite attraverso specifici incontri, video conferenze, confronti via posta elettronica e piattaforme di condivisione online appositamente create. Il Ministero ha poi organizzato ripetute riunioni tra i Capofila di ciascuna Piattaforma al fine di omogeneizzare i prodotti del lavoro dei diversi gruppi.

### ***1.6 Consultazione pubblica***

Come previsto dalla Direttiva 2008/56/CE sulla strategia per l'ambiente marino, poi recepita dal Decreto legislativo 190/2010, ed in conformità al diritto di accesso alle informazioni e di partecipazione del pubblico ai processi decisionali in materia ambientale, sancito dalla Convenzione di Århus, l'Autorità Competente, con il supporto dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha messo in atto un processo di consultazione pubblica, dal 9 giugno al 9 luglio 2014, per consentire ai privati cittadini ed ai diversi stakeholders di partecipare alla individuazione dei piani e delle procedure ritenute più idonee per il monitoraggio dell'ambiente marino.

Sul sito istituzionale della Strategia Marina è stato pubblicato un Documento di sintesi dei Piani di Monitoraggio elaborati dai Gruppi di Lavoro, accompagnato da uno specifico questionario compilabile online. Il questionario è stato suddiviso in due sezioni, una generale rivolta a tutte le categorie di rispondenti e un'altra maggiormente specifica, prevalentemente per gli "addetti ai lavori". La prima parte, obbligatoria, era propedeutica alla seconda, facoltativa. Hanno partecipato alla Consultazione pubblica principalmente tecnici del settore e addetti ai lavori provenienti da Soggetti Istituzionali centrali, regionali e locali, Enti di ricerca, Università, Associazioni ambientaliste, Associazioni di rappresentanza sociale, Associazioni di categoria e Associazioni di consumatori. La consultazione ha fatto emergere il riconoscimento che il monitoraggio proposto va nella direzione di colmare almeno in parte le principali e più importanti lacune conoscitive esistenti, che è sicuramente il principale obiettivo del Paese in questo primo ciclo della Strategia Marina.

L'informazione sulla Strategia Marina e sulla Consultazione pubblica è stata diffusa su larga scala anche mediante l'utilizzo dei social network e dei media tradizionali.

Inoltre sono stati organizzati una serie di eventi per la presentazione della Consultazione pubblica e per un confronto attraverso tavole rotonde sui Programmi di Monitoraggio con esperti e stakeholders.

La consultazione si è conclusa il 9 luglio 2014

Il processo attivato per garantire la consultazione sui programmi di monitoraggio ha messo in evidenza che la corretta attuazione della Direttiva è un argomento che coinvolge numerosi soggetti appartenenti a diverse categorie e che i Soggetti istituzionali e gli enti di ricerca sono stati quelli che più hanno contribuito all'analisi dei documenti e all'invio di specifici commenti probabilmente in ragione della materia specificatamente tecnica su cui verteva la Consultazione stessa.

Complessivamente i programmi di monitoraggio proposti sono stati considerati coerenti con le strategie e le priorità descritte, viene evidenziata la necessità di realizzare una maggiore integrazione tra i programmi e i sottoprogrammi considerati al fine di un'ottimizzazione delle attività e una riduzione dei costi. I programmi di monitoraggio proposti, inoltre, vengono considerati idonei a colmare le principali lacune conoscitive esistenti. Il coordinamento e la cooperazione tra gli Stati membri, nonché il coinvolgimento degli Stati mediterranei non – UE, requisito fondamentale della Direttiva, è considerato un aspetto sostanziale anche ai fini dell'attuazione del monitoraggio.

A conclusione del processo di consultazione è stato pubblicato sul sito istituzionale della Strategia Marina il documento “Sintesi dei risultati della consultazione pubblica 2014” che dà conto dei contributi e delle osservazioni formulate.

## **2. Il Comitato Tecnico**

Tutte le attività come sopra sintetizzate e tutte le iniziative adottate dall'Autorità Nazionale competente sono state intraprese in accordo e con il pieno coinvolgimento del Comitato Tecnico.

Per pronto riferimento, di seguito si sintetizzano gli esiti delle riunioni del Comitato Tecnico che si sono svolte nel periodo di riferimento.

### ***2.1 Riunioni del Comitato Tecnico***

Riunione del 12-13 Febbraio 2013 (Verbale All.)

Nel corso della riunione del 12 e 13 febbraio 2013 sono state presentate e discusse le integrazioni relative ai dati inviati il 15 ottobre 2012 alla Commissione Europea, concernenti la proposta italiana di GES e Target, tenuto conto della comunicazione da parte della medesima Commissione della possibilità di aggiornare la documentazione relativa ai dati trasmessi.

Sono state dunque prese in esame e discusse le proposte inerenti ai singoli descrittori.

Nel corso della riunione stessa è stata altresì approvata la I Relazione al Parlamento sulle attività svolte, ai sensi dell'art. 5, comma 9 del D.lgs. 190/2010.

Riunione del 18 Aprile 2013 (Verbale All.)

Nel corso della riunione del 18 aprile 2013 sono state sottoposte all'attenzione del Comitato Tecnico le schede relative ai dati di GES e Target da inviare alla Commissione Europea entro il 30 aprile 2013 attraverso il caricamento sul portale Reportnet.

Le schede sono state perfezionate ed approvate dal Comitato Tecnico.

Riunione del 18 Luglio 2013 (Verbale All.)

Lo scopo principale della riunione del 18 luglio 2013 è stato quello di condividere gli *steps* principali della II fase della Strategia Marina, sulla base di quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 190/2010.

Viene altresì evidenziata l'importanza di condividere i criteri essenziali per la definizione dei programmi di monitoraggio, i quali dovranno essere determinati e avviati entro il 15 luglio 2014.

Nel corso della riunione vengono posti all'attenzione del Comitato Tecnico i risultati scaturiti da un questionario di orientamento predisposto dal MATTM, al fine di individuare i temi principali dei programmi di monitoraggio da affrontare in sede di Comitato Tecnico.

Riunione del 16 Dicembre 2013 (Verbale All.)

Nel corso della riunione del 16 dicembre 2013 il Comitato Tecnico ha discusso i documenti di riferimento per la predisposizione dei programmi di monitoraggio, ex art.

11 del D.lgs. 190/2010, ipotizzando organizzazione di appositi gruppi di lavoro dedicati alle singole piattaforme operative, intese come insiemi di attività di monitoraggio.

I gruppi di lavoro, svolgendo un'attività sinergica, devono predisporre le proposte operative dei programmi di monitoraggio previsti dall'art. 11 del D.lgs. citato.

Il gruppo di lavoro dedicato alla governance di questa II fase di attuazione della Strategia Marina provvederà, nell'ambito dei compiti che gli saranno affidati, all'espletamento delle procedure inerenti la consultazione pubblica, a cui dovranno esser sottoposti preventivamente i documenti relativi ai programmi di monitoraggio e che, solo in una fase successiva, saranno inviati alla Commissione Europea (entro il 15 ottobre 2014), quale documentazione definitiva presentata dall'Italia.

#### Riunione del 4 Aprile 2014

La riunione è stata rinviata in quanto le conferme di partecipazione pervenute dai membri designati nel Comitato Tecnico non hanno garantito il raggiungimento del numero legale previsto.

#### Riunione del 26 Maggio 2014

La riunione si è svolta in maniera informale in quanto non è stato raggiunto il numero legale per approvare le decisioni all'ordine del giorno.

Il MATTM presenta lo stato di avanzamento dei lavori dei GdL per i Piani di Monitoraggio e le proposte modalità per la Consultazione del pubblico. Illustra inoltre le scadenze future che permetteranno l'invio dei documenti relativi ai Piani di Monitoraggio alla Commissione entro il 15 ottobre 2014.

#### Risorse finanziarie

A fronte degli stanziamenti previsti dal D.lgs. 190/2010, in particolare dall'art. 19 che assegna per la copertura degli oneri previsti per l'attuazione della I fase della Strategia Marina l'importo di euro 9.187.578,00 per il 2011 e 9.000.000,00 per il 2012, la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare ha provveduto, come precedentemente esposto, a stipulare appositi atti convenzionali con soggetti terzi.

Nelle tabelle di seguito riportate viene specificatamente evidenziato l'utilizzo di tali risorse.

<b>RISORSE 2011</b>		
<b>SOGGETTO ESECUTORE</b>	<b>OGGETTO CONVENZIONE</b>	<b>IMPORTO (€)</b>
SOGESID S.P.A,	Atto convenzionale del 28/12/2011 di cui al D.lgs 190/2010	350.000,00
CURSA	Sviluppo scientifico riguardante le politiche internazionali e comunitarie per l'ambiente marino di cui al D.lgs 190/10	151.250,00
ISPRA	Realizzazione attività connesse all'attuazione del D.lgs 190/2010 Atto convenzionale del 1/12/2011	8.685.283,00

<b>RISORSE 2012</b>		
<b>SOGGETTO ESECUTORE</b>	<b>OGGETTO CONVENZIONE</b>	<b>IMPORTO (€)</b>
GFCM	Joint Project Agreement With an International Organization. A Mediterranean Cooperation For The Sustainable Use Of The Marine Biological Resources. (A supportive tool for the synergic implementation of the MSFD and the ECAP Initiative)	250.000,00
UNIONCAMERE	Convenzione attuativa per l'avvio delle azioni prioritarie previste ai sensi dell'articolo 2 dell'Accordo Quadro del 12 dicembre 2012	500.000,00
CURSA	Convenzione INTERSEA "Guidelines on International integrated tools and Socio-Economic Aspects to implementing the European Marine Strategy in the Italian marine regions" (28.12.2012)	645.000,00
ISPRA	Programmazione e definizione di attività ulteriori, aggiuntive e connesse alle Attività Ordinarie dell'ISPRA di cui al D.lgs. 190/2010	270.000,00
SOTTOREGIONE MARE ADRIATICO	Protocollo di Intesa tra il MATTM – DGPNM e le Regioni Friuli Venezia-Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Puglia quali partecipanti alla Sottoregione Mare Adriatico per l'attuazione della Strategia Marina di cui al D.lgs 190/2010	2.225.000,00
SOTTOREGIONE MAR IONIO – MEDITERRANEO CENTRALE	Protocollo d'Intesa tra il MATTM – DGPNM e le Regioni Siciliana, Calabria e Basilicata quali partecipanti alla Sottoregione Mar Ionio - Mediterraneo Centrale per l'attuazione della Strategia marina di cui al D. Lgs 190/2010	1.775.000,00

SOTTOREGIONE MEDITERRANEO OCCIDENTALE	Protocollo d'Intesa tra MATTM - DGPNM e le Regioni Liguria , Toscana, Lazio, Campania, Sardegna quali partecipanti alla Sottoregione Mediterraneo Occidentale per l'attuazione della Strategia Marina di cui al D.Lgs 190/2010	2.000.000,00
SOGESID S.P.A.	Supporto e assistenza tecnica- specialistica alla DPNM nell'ambito delle attività per l'attuazione della Strategia Marina di cui al D.Lgs 190/2010	1.100.000,00

Per completezza di informazioni, si rappresenta che il medesimo art. 19 al comma 2 stabilisce che per la copertura derivante *“dall'onere dell'attuazione dell'art. 11 (programmi di monitoraggio)”* viene assegnato un importo pari ad euro 16.087.578,00 annui a decorrere dall'anno 2014.

Al riguardo, la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare ha attivato le procedure finalizzate alla ricognizione ed individuazione dei soggetti istituzionali, degli Enti di Ricerca etc., a cui poter affidare i compiti di svolgimento delle attività connesse all'attuazione dei programmi di monitoraggio medesimi.

Il Presidente del Comitato Tecnico

Dott. Renato Grimaldi



PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

€ 2,00



\*172230004530\*